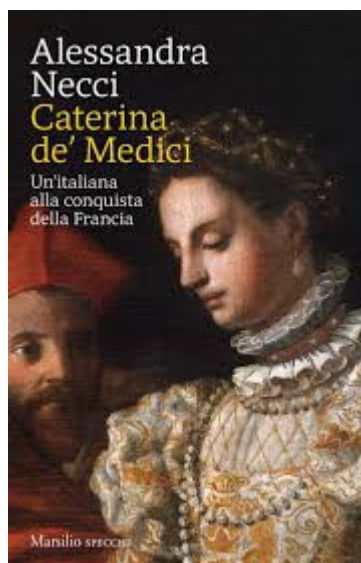




Caterina de' Medici. Un'italiana alla conquista della Francia



Se si vuol leggere una biografia storica che sia anche un romanzo psicologico per l'accurata analisi introspettiva dei personaggi e insieme una storia a noi vicina per i sentimenti che l'attraversano, suggeriamo il libro che **Alessandra Necci** ha dedicato a Caterina de' Medici: **Caterina de' Medici. Un'italiana alla conquista della Francia**, pubblicato da Marsilio a fine 2019.

Alessandra Necci, docente universitaria e avvocatessa, si è fatta conoscere al grande pubblico con quattro biografie: *Il prigioniero degli Asburgo. Storia di Napoleone II re di Roma; Re Sole e lo Scoiattolo. Nicolas Fouquet e la vendetta di Luigi XIV; Il Diavolo zoppo e il suo Compare. Talleyrand e Fouché o la politica del tradimento; Isabella e Lucrezia, le due cognate*, incentrato sulle figure di Isabella D'Este e Lucrezia Borgia.

Caterina de' Medici costituisce il seguito ideale di quest'ultimo fortunato libro, più volte ristampato e ora in commercio in edizione tascabile Feltrinelli, avendo al centro un'altra donna eccellente del nostro passato, una delle figure più straordinarie della storia e della cultura del Cinquecento, ma anche una delle più controverse, tratteggiata spesso, da una storiografia e da una letteratura (Dumas, in primo luogo) certo non benevole nei suoi confronti, come una "principessa nera" assetata di sangue.

Caterina, figlia di Lorenzino il Giovane (dedicatario del Principe di Machiavelli), allevata nella corte di due papi, gli zii Leone X, figlio secondogenito di Lorenzo il Magnifico, e Clemente VII, al secolo Giulio, figlio naturale di Giuliano de' Medici, è destinata fin dalla nascita a svolgere un ruolo sulla scena politica grazie ad un accorto matrimonio. Viene infatti fatta sposare nel 1553, quando ha quattordici anni, a Enrico di Valois, secondogenito del re di Francia Francesco I che voleva un'alleanza italiana e una cospicua dote per rimpinguare le casse della corona.

Male accolta dalla corte francese, in quanto borghese e straniera, riesce a sopravvivere grazie alle sue doti di autocontrollo e alla protezione del re Francesco, appassionato cultore del Rinascimento italiano, circondandosi di uno stuolo di artigiani, cuochi, profumieri, artisti suoi conterranei che imposero il culto del buon vivere e diffusero le raffinatezze fiorentine nella capitale francese. Fu lei, quasi un'antesignana dei moderni "influencer", a introdurre in Francia l'uso della forchetta e del tovagliolo e a far conoscere *bon ton* e gelati, *macaron* e *soupe à l'oignon*.

Ma non fu questo il suo unico merito. Il lavoro di Alessandra Necci mette in luce aspetti della sua personalità che le restituiscono la dignità di un grande personaggio politico, aspetti che Caterina rivela da quando, diventata vedova, governa per lunghi anni come reggente dei figli e vera erede del re.

"L'obiettivo delle trame di Caterina è mantenere la pace a ogni costo e in ogni modo, in famiglia e nel Paese. La corte, inoltre, ha il compito di rimandare l'immagine di una 'ritrovata armonia', è concepita come luogo di riconciliazione ed esaltazione del bello, che ruota attorno al monarca". Caterina ha consolidato la monarchia francese nell'epoca più tormentata, il 16° secolo, gli anni delle trasformazioni, dei cambiamenti, dei capovolgimenti in ogni campo; è la 'chiave della modernità' e lei vi partecipa e assiste con estremo gusto" (p. 307).

Per approfondire:

Caterina de' Medici, regina di bon ton e ghiottonerie, di Giuseppe Scaraffia, in *Domenica: Il Sole* 24 ore, 10 maggio 2020

Cosa leggere di Alessandra Necci in bct:

Isabella e Lucrezia, le due cognate (Marsilio 2017)

<http://www.umbriacultura.it/SebinaOpac/resource/isabella-e-lucrezia-le-due-cognate-donne-di-potere-e-di-corte-nellitalia-del-rinascimento/UMI1176811?tabDoc=tabcata>

Presente in formato e-book anche su MLOL <https://umbria.medialibrary.it/media/scheda.aspx?id=150148933>



PM